

## Leggo **DUNQUE SONO**

### UN'ALTRA GIOVINEZZA

Parlare di Resistenza togliendola dalla cronaca e dall'immaginario per inserirla nel corso ampio e stratificato del tempo. Dietro la grazia dei suoi dialoghi e delle sue scene delineate da calcolate parole, **Un altro candore** del piemontese **Giacomo Verri** (**Nutrimenti**, pp. 256, € 18) nasconde l'ambizione di raccontare la guerra partigiana come l'atto fondativo di una comunità d'individui, di una società, di un paese. Tra il 1944, il 1973 e il 1992, in ordine sparso e con continui andirivieni, a Giave, immaginario paese del nord-ovest, le vite di una coppia e di altri personaggi si incrociano delineando esperienze condivise e dolorose separazioni. All'origine ci sono un incidente stra-

dale, una donna che rivela al marito di essere a conoscenza del suo segreto, una telefonata fatta con cinquant'anni di ritardo, il ricordo di un amore omosessuale impossibile da realizzare. Non c'è scandalo, solo rimozione. Il protagonista Claudio, ex partigiano innamorato di un compagno di battaglia sui monti della Valsesia, ha costruito decennio dopo decennio una vita fondata sul silenzio e sulla dolcezza verso la moglie. Nel libro non c'è nemmeno rancore, solo uno sguardo - dei personaggi verso se stessi e gli altri e dell'autore verso i personaggi - che quasi si arrende alla complessità delle relazioni, alla diversità di ogni rielaborazione personale di un passato comune.

Il modello evidente di Verri è il minimalismo americano tornato di moda negli ultimi tempi, l'amato Kent Haruf e il Tom Drury citato in esergo, che soprattutto nei momenti d'intimità familiare sono ripresi con effetti di calco. Nel vuoto dei dialoghi secchi, nelle annotazioni che lasciano intendere il peso degli anni e delle cose perdute, una presenza rimane costante: l'idea stessa della Resistenza come giovinezza di una generazione e modello di quelle successive. La sostanza di questo libro, che sin dal titolo invoca la possibilità di un altrove e di un'alterità, sta perciò nell'invocazione di quel ricordo, ora che il tempo l'ha scalfito e reso meno saldo. **ROBERTO MANASSERO**

**Qui a destra, una scena di *La notte di San Lorenzo* di Paolo e Vittorio Taviani**

